

Otto von Bismarck nasce a Schonhausen il 1° aprile **1815** da una famiglia di nobili proprietari terrieri prussiani protestanti. Dopo un periodo di studi a Gottinga, si laurea a Berlino in discipline giuridiche e poco dopo trova un'occupazione come funzionario statale ad Aquisgrana. Sposatosi con Giovanna Puttkamer, sente il desiderio di un'occupazione più prestigiosa e nel **1848** viene eletto deputato alla Dieta degli Stati Tedeschi (assemblea che riunisce i rappresentanti degli Stati appartenenti alla Confederazione Germanica) distinguendosi subito per le sue posizioni fortemente conservatrici e per l'attaccamento nazionalistico alla Germania.

Nel **1851** diventa ambasciatore della Prussia prima presso l'assemblea di Francoforte e poi a Pietroburgo e a Parigi. Nel corpo burocratico prussiano, sviluppa ben presto una visione fortemente conservatrice del mondo, che egli vede minacciato sia dal liberalismo, fautore dell'industrializzazione, sia dal socialismo, propugnatore della dissoluzione della proprietà privata della terra e dei mezzi di produzione.

Nel **1862** viene designato Primo Ministro (Cancelliere) e Ministro degli Esteri. Come Cancelliere segue una politica volta a rafforzare la Prussia nel concerto degli Stati tedeschi, attraverso un'abile miscela di diplomazia e di interventi militari. Nel **1864** spinge la Prussia a entrare in guerra a fianco dell'Austria contro la Danimarca. Il favore crescente che la sua politica incontra presso l'opinione pubblica tedesca lo induce a un deciso rafforzamento dell'esercito e a una politica sempre più aggressiva nei confronti degli Stati limitrofi. Si allea con la Francia e con l'Italia, a cui promette in caso di vittoria il Veneto, dando così inizio alla guerra austro-prussiana. Dopo la decisiva vittoria di Sadowa del **1866**, contro l'Austria, gli Stati tedeschi si riuniscono nella Confederazione del Nord, guidata dalla Prussia.

Rimaneva ancora un nemico: Napoleone III. In collaborazione con il generale von Moltke, la Francia viene sconfitta a Sedan nel **1870** e Parigi è posta sotto assedio. Ha così fine il Secondo Impero francese. Poco dopo, nel 1871, al termine della guerra franco-prussiana, proprio nella reggia di Versailles, simbolo della monarchia francese, nasce il Reich tedesco con Guglielmo I di Prussia imperatore (Kaiser, dal latino *Caesar*), di cui Bismarck è Cancelliere.

Negli anni seguenti, la politica estera di Bismarck è rivolta a mantenere l'equilibrio europeo, impedendo un'alleanza in funzione antitedesca tra Francia e Russia. A questo scopo stringe una se-

rie di alleanze tra cui quella con l'Austria-Ungheria (1879) e poi con l'Italia (1882), dando vita così alla cosiddetta Triplice Alleanza.

In politica interna emana una costituzione imperiale moderatamente federale, che in realtà lascia il controllo della politica estera e di bilancio nelle mani del cancellierato centrale. Base sociale del suo potere è il blocco sociale conservatore, cui concede una tariffa protezionistica che favorisce i grandi proprietari terrieri della Prussia orientale e della Pomerania (*Junkers*) e la grande industria siderurgica, in quegli anni in prepotente sviluppo. Attraverso la cosiddetta *Kulturkampf* (battaglia per la civiltà), si batte contro il movimento politico cattolico, che considera antinazionale. Contro i movimenti socialisti scatena una violenta azione repressiva (leggi antisocialiste), varando tuttavia anche una legislazione sociale per l'epoca molto avanzata.

Contrario in politica estera alle avventure coloniali, nel **1890** Bismarck si scontra con il nuovo imperatore Guglielmo II (1888-1918), fautore di un'aggressiva politica di riarmo militare. Dopo una lunga serie di contrasti, lo scontro con il nuovo imperatore pone fine alla sua carriera politica. Bismarck si ritira nel suo podere privato a Friedrichsruh, dove muore il 30 luglio **1898**.

